

ORO: un bene rifugio e un modo d'investire che piace a tutti soprattutto alle Banche Centrali

L'oro è universalmente riconosciuto come un **bene rifugio adatto ad investire i capitali che non si vogliono rischiare**. Questa sua caratteristica si perde nel tempo. E' così da sempre. Per questa sua peculiarità di bene rifugio, l'oro viene acquistato molto di più quando c'è incertezza sia a livello finanziario sia, soprattutto, a livello economico. Tanto più l'economia è in recessione o in predico di entrarci, tanto maggiore è l'acquisto di oro. Viceversa, in momenti di espansione economica l'acquisto di oro si riduce. L'oro è altresì acquistato in momenti particolare quando l'incertezza non è dovuta alla finanza o all'economia bensì a fattori "terroristici", di guerra, di instabilità politica. All'indomani dell'11 settembre 2001, l'acquisto di oro è aumentato sensibilmente. Paradossalmente potremmo dire che **l'acquisto di oro è come un termometro che misura il grado di paura** che c'è nel mondo o in una o più parti di esso. Da sempre l'oro è acquistato da tutti: ricchi e poveri, privati, società, fondi d'investimento, fondi pensione, banche e persino dalle banche centrali. Chi ha comprato l'oro, nel medio-lungo termine è sempre stato ben remunerato. Negli ultimi 13 anni il prezzo dell'oro è sempre salito. Negli ultimi 10 anni il prezzo dell'oro è cresciuto di oltre il 500%.

Questa performance non è certo dovuto ai consumi per uso industriale che, se pur saliti, non giustificano minimamente l'entità del rialzo del prezzo. In realtà il prezzo è cresciuto perché l'oro viene acquistato di continuo sia come metallo fisico sia come "derivato" attraverso i fondi d'investimento che investono in oro. Ad esempio l'anno scorso il consumo industriale per il settore della gioielleria è sceso del 4,4% attestandosi a 1885 tonnellate, secondo i dati diffusi dal GFMS - Guaranty Fund Management Services.

Al contrario l'oro detenuto dai Fondi d'Investimento specializzati nell'acquisto di oro è salito a circa 2700 tonnellate. La produzione mineraria ha segnato un record assoluto sfiorando le 2850 tonnellate.

Abbiamo detto che l'oro lo si acquista sia per investire, sia per "rifugiare" i capitali, specialmente quelli che servono come garanzia. Quest'ultimo aspetto riguarda principalmente **le Banche Centrali dei singoli paesi che acquistano oro come garanzia dei loro "debiti pubblici"**. Si calcola che le banche centrali nel loro insieme possiedano quasi 31.000 tonnellate di oro, circa il 17% di tutto l'oro presente nel mondo. Se guardiamo l'elenco dei primi 10 paesi che detengono più oro al mondo troviamo:

- 1) Gli USA, contano 8.965 tonnellate di oro
- 2) Germania, 3744 ton
- 3) Fondo Monetario Internazionale, 3101 ton
- 4) **ITALIA, 2703 ton**
- 5) Francia, 2685 ton
- 6) Il Fondo SPDR GOLD TRUST, 1214 ton
- 7) Cina, 1170 ton
- 8) Svizzera, 1146 ton
- 9) Russia 960 ton
- 10) Giappone, 843 ton

Tra questi 10 paesi 3 sono molto, molto indebitati, Usa, Giappone e Italia. Anche Germania e Francia non scherzano anche se sono molto ma molto meno a rischio default. Molti si chiedono, giustamente, perché l'Italia non vende una piccola quantità di oro per ridurre il suo debito. Domanda senza risposta.

Se guardiamo invece i primi 10 paesi che nel 2012 hanno acquistato il maggior quantitativo di oro, troviamo, qualche sorpresa:

- 1) Turchia, 119 tonnellate (16° al mondo con 314 ton)
- 2) Russia, 55 ton
- 3) Filippine, 35 ton (paese emergente tra i più promettenti)
- 4) Brasile, circa 30 ton
- 5) Kazakistan, 29 ton
- 6) Iraq, 27 ton
- 7) Iran

- 8) Corea del Sud
- 9) Paraguay
- 10) Ucraina

N.B. I dati sopra esposti sono del World Gold Council.

Poiché i paesi sopracitati non passano per essere tra i paesi a più alto reddito procapite, si deduce che l'acquisto di oro è giustificato essenzialmente dalla necessità **di prestare garanzia** sul debito pubblico o su finanziamenti da acquisire presso banche locali o presso entità sovranazionali.

Un fatto curioso di cui hanno parlato anche i giornali specializzati nei giorni scorsi e che riguarda la Germania. Ebbene la potente Bundesbank-banca centrale tedesca- in un suo comunicato ha annunciato che entro il 2020 provvederà a rimpatriare 674 tonnellate d'oro delle sue riserve ufficiali, oggi contenute in caveau a Parigi e a New York. Una mossa che mira ad aumentare la fiducia dei cittadini nelle riserve tedesche. **La funzione delle riserve auree, dice infatti la Bundesbank, è di dare sicurezza all'interno e garanzie sui mercati internazionali.**

E noi che credevamo che la parola Germania fosse da sola sinonimo di sicurezza!!

Come è previsto il trend dei prezzi dell'oro, nel 2013?

La maggior parte degli analisti ritiene che anche quest'anno il prezzo dell'oro salirà ancora per le stesse ragioni per cui è salito nel 2012 e negli anni precedenti. La crisi è tutt'altro che finita. I paesi a rischio default continuano ad essere tanti, primo fra tutti l'America che ha il debito pubblico più alto del mondo. Circa 16 mila miliardi di dollari, oltre il 140% del Pil. Per l'esattezza ha raggiunto la cifra record di 16.190.979.268.766,67 di dollari. E cresce al ritmo di 3,5-3,8 miliardi al giorno. (Dati Sole 24 Ore). L'Agenzia Moody's ha dichiarato che se Obama non cambia la strategia sul debito, la Tripla A concessa agli Stati Uniti rischia di saltare nel 2013.

Le Banche Centrali, i Fondi d'Investimento specializzati, gli investitori privati, insomma un po' tutti continueranno ad acquistare oro essenzialmente come "bene rifugio" ma che da un rendimento che è anche migliore di tanti titoli pubblici che girano nel mondo. Questo contribuirà a mantenere alta la domanda di oro fisico a prescindere dal consumo industriale per il settore dell'oreficeria e similari.

Grafico delle quotazioni dell'ORO



Al 16 gennaio 2013 il prezzo dell'oro al Comex di New York è di 1683 \$ /oncia. C'è chi sostiene che nel corso dell'anno può tornare a quota 1900 \$/oncia, che corrisponde ad un + 12%. Negli ultimi 4 mesi il trend dell'oro è ribassista. Se non rompe la trendline che unisce i minimi del 2008 e 2012, può esserci il rimbalzo. In altre parole se non scende sotto quota 1600 \$/oncia, può ripartire.